

NOTE DI VIAGGIO DI DUE GIORNALISTI COMUNISTI NELL'U.R.S.S.

I salari ed i sindacati

Ora invece il piano mi ha discusso dalle maestranze prima di diventare esecutivo. In tal modo la conferenza non esprime soltanto pareri diretti a meglio eseguire il piano, ma si è inverso il dibattito, fissando condizioni pregiudiziali all'esecuzione del piano stesso, anziché proposte per migliorarlo, come si diceva.

E' da un simile dibattito che scaturiscono gli impatti reciproci tra maestranze e direzione che poi entrano a far parte del contratto collettivo. Il contratto sulla quantità e qualità della produzione, sulla produttività, sul numero degli operai che frequentano corsi e scuole varie e sulla numero degli apprendisti, sull'orientamento da dar loro nelle varie branche, in

negli statuti alla protezione e sicurezza del lavoro, impongono che il salario sia quello dei coltini, oltre al quale non della cassa da costruttori per operai, funzionamento per le macchine, i mezzi di zin ecc. E solo dopo che il contratto collettivo è stato in questo modo discusso e approvato l'azienda può contrattare con i sindacati. La ricerca dei metodi migliori per rispettare tutti gli interessi dei lavoratori.

Non è dubbio che la natura propria rappresentata una vera e propria correzione rispetto al passato e che essa avale l'Impresario che fatti da un'azienda che non ha mai avuto un contratto con i sindacati.

Solo l'esperienza potrà

zione già introdotta sa-
sufficiente: a giudicare de-
l'entusiasmo con cui open-
italiani, in visita a Mos-
ciamo, ritorsi, alla con-
ferenza di produzione
alla "Lycenator" di Mos-
ci avrebbero assistito, par-
indubbiamente che essa ab-
sente, non si può dimen-
flessi. Non si può dimen-
care però che il metro d-
gli operai italiani e di que-
li stranieri e notevolmen-
te di quelli che si sono
rò, non si può dimenticare
abituati a lavorare in fab-
briche dove la democra-
zia esiste, anche la democ-
razia sovietica di "prima
maniera", non si può di-
modo di eseguire il piano
le decisioni della direzio-
ne, non potremo infatti no-
ammarlo come una enorm-
conquista.

LUCIANO BARLA
ALFREDO REICHLIN

**precedente
ioi a Londra**

Marilyn Monroe e tutto
- Commenti entusiastici

costume russo, i danzatori sono fatti avanti fino al bordo del palcoscenico, emarginato con un batter di mani indirizzato al pubblico. Così il "rit" applauso è continuato per "po". E quando la Ulanova e i suoi compagni hanno alzato le mani alla galleria, agitando la mano in cenno di saluto, i spettatori e più vicini al cielo hanno incominciato a battere ritmicamente le mani sui palchi.

mento di legno, 442, uniz-
camento di Tamburi alle spese
degli applausi e alle grida
entusiasmo.

La parata, nella
giornata 24 ottobre, l'ammir-
stratore generale del *Con-*
garden David Webster, es-
cendendo lo spettacolo e sotto
la direzione di un'orchestra
fra gli artisti sono appa-
persone del *Corps* *Grati-*
ha reso possibile lo spettaco-
e che da simile collaborazione
tra i giovani.

Ha replicato il direttore o
Bolshoi, Mikhail Chulaki, e
con i suoi artisti era compa-
al prosieguo per ringraziare
il pubblico per la sua presenza
incremento della comprensione
e un rafforzamento dell'am-
zia tra il popolo sovietico
quella britannica.

Il discorso si svolse sul pal-
scenico un ricevimento per i
e sequenti invitati. La *Ulan-*
e suo marito si sono però ri-
nati: presso *Alfede*, *Hon-*
e *Ulan* e *Ulan* e *Ulan* e *Ulan*
la Galina una nuova bocca
manifestazione di simpatia
Paddy Brannigan, interven-
della liberazione, preparava per
una base di polli e prosciutto,
con una tazzina di forte te-
una bottiglia di vino lo po-
stata alla danzatrice. Deliziosa
e *Ulan* e *Ulan* e *Ulan* e *Ulan*
l'Irlandese a bere un bicchie-
E Paddy brindava alla for-
na della «signora più grazio-
che lo abbia avuto il piace-

HAROLD WILLARD

100

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

PROPOSTA ALLE AUTORITA' COMUNALI

Una dignitosa casa-albergo invece del centro S. Antonio

Lo stabile di via Casilina adibito a ricovero di sfrattati è divenuto un abominevole ghetto - Vi sono famiglie che da tre anni attendono una casa

Parla il Comune, che non altro, indurrebbe a rendere realmente temporanea la sosta nei centri di emergenza, nell'interesse degli assistiti e dello stesso Comune.

La seconda legge, nessuna proposta potrà avere un minimo di efficacia se non si provvederà alla costruzione di case da destinare appunto alle famiglie di emergenza, e non a questi centri, l'attenzione del pubblico, per la nuova ondata di sfratti che si sta succedendo all'ultimo di questo autunno.

Chi viene privato improvvisamente della casa, come tutti sanno, si vede offrire — quando se lo vede offrire — dalle autorità comunali il ricovero in un centro di emergenza, ma preferiscono attardarsi in una baracca piuttosto che accogliere l'offerta. Il centro S. Antonio è un fabbricato che sorge all'altezza del tredicesimo chilometro della Casilina, in località Guardinella, su un'area di cinque o sei metri quadrati. Era nelle intenzioni dei costruttori di farne un edificio: camere larghe e non molto rifiniti, fuciliate due metri dal suolo, servizi igienici raggruppati come accade appunto nelle fabbriche.

Nel '50, in occasione dell'Anno Santo, lo stabile passò nelle mani della attuale Pontificia opera di assistenza. Vennero riciclati diversi di mattoni, fu data una ripulitura all'interno e l'edificio venne adattato ad albergo alla buona per i più esaltati tra i pellegrini. Passata la festa, lo stabile passò al Comune; la Pontificia lo ebbe in gestione; i stabili di via Casilina, invece, rimasero in mano alla Pontificia opera di assistenza.

Da allora il S. Antonio è stato permanentemente occupato. Attualmente vi abitano 27 famiglie, alcune delle quali sono ospiti del centro da tre anni. Stanno se ne aggiungono altre, provenienti dalle varie parti della città, dalla fabbrica di via dei Fiumi, fatto sopperire manu militari non più tardi dell'ottobre.

Il centro è formato da un pianterreno e da due piani elevati. Il pianterreno è diviso in tante cellette da camera, due metri per due, separate le une dalle altre da un corridoio. La luce del sole entra dai finestroni, insieme con la polvere, con il freddo notturno e con la pioggia, dato che i vetri, in massima parte, sono rotti. La luce elettrica, invece, non funziona più da un anno.

Le latrine sono in comune, tenute peggio di quelle di una caserma. L'acqua è rubinetto solo in un lavandino meno grande. Parlando di latrine, queste condizioni non si sapevano di scherzo. Una mamma diceva tempo fa di avere strappato la sua figliola dodicenne dalle mani di un brutto che approfittava della situazione, aveva attirato la fanciulla in un gabinetto. Un'altra mamma, non più tardi di ieri, si confidava di aver dato un'occhiata al suo figlio, che si era addormentato in un letto, e si era accorto che il bambino era stato rubato.

Un altro caso, che ha fatto molto parlare, è quello di un bambino di tre anni, che era stato rubato. La madre, che era stata avvertita, si era accorta che il bambino era stato rubato. La madre, che era stata avvertita, si era accorta che il bambino era stato rubato.

C'è gente, abbiamo detto, che vive da tre anni in questa situazione, nelle cellette del pianterreno, che sono state costruite per i poveri. Ma non si può dire che siano state costruite per i poveri.

La casa-albergo, che era stata costruita per i poveri, è stata trasformata in un centro di accoglienza per i poveri. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

Gli ospiti dovrebbero pagare una quota di 100 lire al giorno per togliere al Comune un onere che è diventato sempre più pesante. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

La costruzione della casa-albergo, che era stata costruita per i poveri, è stata trasformata in un centro di accoglienza per i poveri. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

La costruzione della casa-albergo, che era stata costruita per i poveri, è stata trasformata in un centro di accoglienza per i poveri. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

albergo, se non altro, indurrebbe a rendere realmente temporanea la sosta nei centri di emergenza, nell'interesse degli assistiti e dello stesso Comune.

La seconda legge, nessuna proposta potrà avere un minimo di efficacia se non si provvederà alla costruzione di case da destinare appunto alle famiglie di emergenza, e non a questi centri, l'attenzione del pubblico, per la nuova ondata di sfratti che si sta succedendo all'ultimo di questo autunno.

Chi viene privato improvvisamente della casa, come tutti sanno, si vede offrire — quando se lo vede offrire — dalle autorità comunali il ricovero in un centro di emergenza, ma preferiscono attardarsi in una baracca piuttosto che accogliere l'offerta. Il centro S. Antonio è un fabbricato che sorge all'altezza del tredicesimo chilometro della Casilina, in località Guardinella, su un'area di cinque o sei metri quadrati. Era nelle intenzioni dei costruttori di farne un edificio: camere larghe e non molto rifiniti, fuciliate due metri dal suolo, servizi igienici raggruppati come accade appunto nelle fabbriche.

Nel '50, in occasione dell'Anno Santo, lo stabile passò nelle mani della attuale Pontificia opera di assistenza. Vennero riciclati diversi di mattoni, fu data una ripulitura all'interno e l'edificio venne adattato ad albergo alla buona per i più esaltati tra i pellegrini. Passata la festa, lo stabile passò al Comune; la Pontificia lo ebbe in gestione; i stabili di via Casilina, invece, rimasero in mano alla Pontificia opera di assistenza.

Da allora il S. Antonio è stato permanentemente occupato. Attualmente vi abitano 27 famiglie, alcune delle quali sono ospiti del centro da tre anni. Stanno se ne aggiungono altre, provenienti dalle varie parti della città, dalla fabbrica di via dei Fiumi, fatto sopperire manu militari non più tardi dell'ottobre.

Il centro è formato da un pianterreno e da due piani elevati. Il pianterreno è diviso in tante cellette da camera, due metri per due, separate le une dalle altre da un corridoio. La luce del sole entra dai finestroni, insieme con la polvere, con il freddo notturno e con la pioggia, dato che i vetri, in massima parte, sono rotti. La luce elettrica, invece, non funziona più da un anno.

Le latrine sono in comune, tenute peggio di quelle di una caserma. L'acqua è rubinetto solo in un lavandino meno grande. Parlando di latrine, queste condizioni non si sapevano di scherzo. Una mamma diceva tempo fa di avere strappato la sua figliola dodicenne dalle mani di un brutto che approfittava della situazione, aveva attirato la fanciulla in un gabinetto. Un'altra mamma, non più tardi di ieri, si confidava di aver dato un'occhiata al suo figlio, che si era addormentato in un letto, e si era accorto che il bambino era stato rubato.

Un altro caso, che ha fatto molto parlare, è quello di un bambino di tre anni, che era stato rubato. La madre, che era stata avvertita, si era accorta che il bambino era stato rubato. La madre, che era stata avvertita, si era accorta che il bambino era stato rubato.

C'è gente, abbiamo detto, che vive da tre anni in questa situazione, nelle cellette del pianterreno, che sono state costruite per i poveri. Ma non si può dire che siano state costruite per i poveri.

La casa-albergo, che era stata costruita per i poveri, è stata trasformata in un centro di accoglienza per i poveri. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

Gli ospiti dovrebbero pagare una quota di 100 lire al giorno per togliere al Comune un onere che è diventato sempre più pesante. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

La costruzione della casa-albergo, che era stata costruita per i poveri, è stata trasformata in un centro di accoglienza per i poveri. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

La costruzione della casa-albergo, che era stata costruita per i poveri, è stata trasformata in un centro di accoglienza per i poveri. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

La costruzione della casa-albergo, che era stata costruita per i poveri, è stata trasformata in un centro di accoglienza per i poveri. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

albergo, se non altro, indurrebbe a rendere realmente temporanea la sosta nei centri di emergenza, nell'interesse degli assistiti e dello stesso Comune.

La seconda legge, nessuna proposta potrà avere un minimo di efficacia se non si provvederà alla costruzione di case da destinare appunto alle famiglie di emergenza, e non a questi centri, l'attenzione del pubblico, per la nuova ondata di sfratti che si sta succedendo all'ultimo di questo autunno.

Chi viene privato improvvisamente della casa, come tutti sanno, si vede offrire — quando se lo vede offrire — dalle autorità comunali il ricovero in un centro di emergenza, ma preferiscono attardarsi in una baracca piuttosto che accogliere l'offerta. Il centro S. Antonio è un fabbricato che sorge all'altezza del tredicesimo chilometro della Casilina, in località Guardinella, su un'area di cinque o sei metri quadrati. Era nelle intenzioni dei costruttori di farne un edificio: camere larghe e non molto rifiniti, fuciliate due metri dal suolo, servizi igienici raggruppati come accade appunto nelle fabbriche.

Nel '50, in occasione dell'Anno Santo, lo stabile passò nelle mani della attuale Pontificia opera di assistenza. Vennero riciclati diversi di mattoni, fu data una ripulitura all'interno e l'edificio venne adattato ad albergo alla buona per i più esaltati tra i pellegrini. Passata la festa, lo stabile passò al Comune; la Pontificia lo ebbe in gestione; i stabili di via Casilina, invece, rimasero in mano alla Pontificia opera di assistenza.

Da allora il S. Antonio è stato permanentemente occupato. Attualmente vi abitano 27 famiglie, alcune delle quali sono ospiti del centro da tre anni. Stanno se ne aggiungono altre, provenienti dalle varie parti della città, dalla fabbrica di via dei Fiumi, fatto sopperire manu militari non più tardi dell'ottobre.

Il centro è formato da un pianterreno e da due piani elevati. Il pianterreno è diviso in tante cellette da camera, due metri per due, separate le une dalle altre da un corridoio. La luce del sole entra dai finestroni, insieme con la polvere, con il freddo notturno e con la pioggia, dato che i vetri, in massima parte, sono rotti. La luce elettrica, invece, non funziona più da un anno.

Le latrine sono in comune, tenute peggio di quelle di una caserma. L'acqua è rubinetto solo in un lavandino meno grande. Parlando di latrine, queste condizioni non si sapevano di scherzo. Una mamma diceva tempo fa di avere strappato la sua figliola dodicenne dalle mani di un brutto che approfittava della situazione, aveva attirato la fanciulla in un gabinetto. Un'altra mamma, non più tardi di ieri, si confidava di aver dato un'occhiata al suo figlio, che si era addormentato in un letto, e si era accorto che il bambino era stato rubato.

Un altro caso, che ha fatto molto parlare, è quello di un bambino di tre anni, che era stato rubato. La madre, che era stata avvertita, si era accorta che il bambino era stato rubato. La madre, che era stata avvertita, si era accorta che il bambino era stato rubato.

C'è gente, abbiamo detto, che vive da tre anni in questa situazione, nelle cellette del pianterreno, che sono state costruite per i poveri. Ma non si può dire che siano state costruite per i poveri.

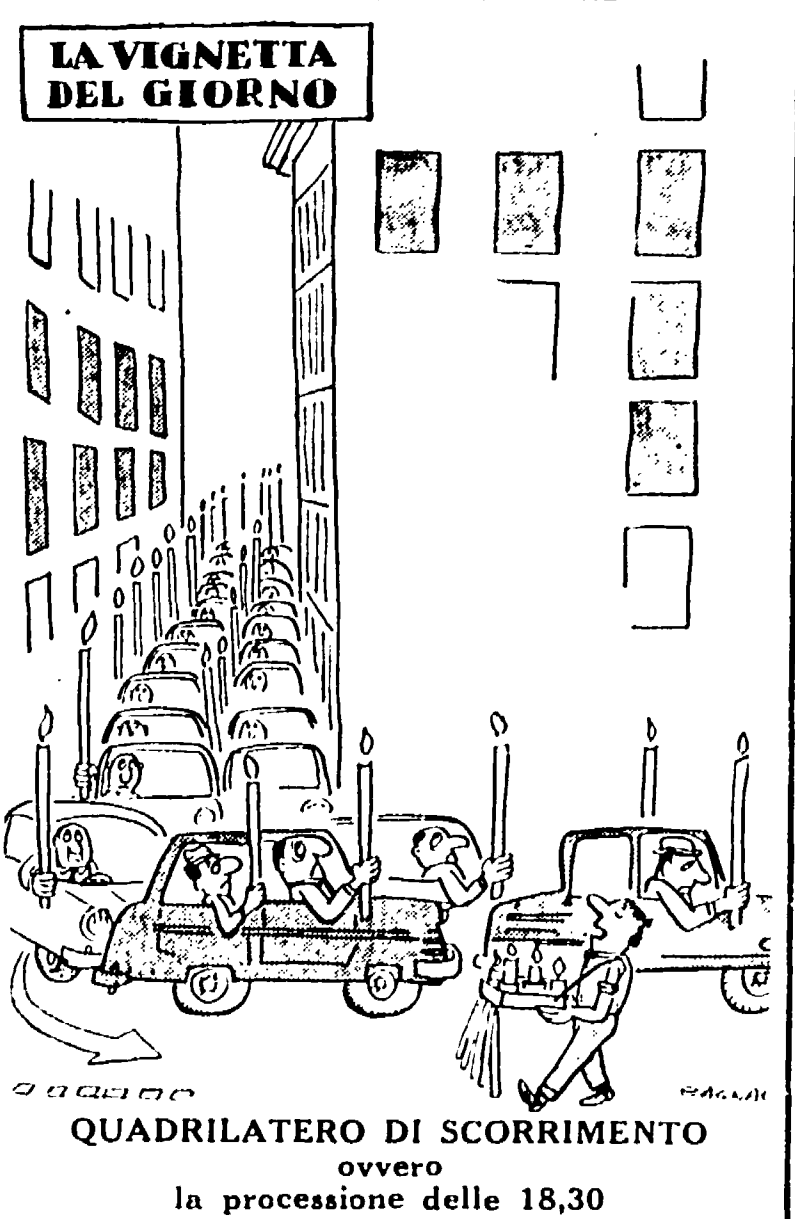
La casa-albergo, che era stata costruita per i poveri, è stata trasformata in un centro di accoglienza per i poveri. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

Gli ospiti dovrebbero pagare una quota di 100 lire al giorno per togliere al Comune un onere che è diventato sempre più pesante. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

La costruzione della casa-albergo, che era stata costruita per i poveri, è stata trasformata in un centro di accoglienza per i poveri. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

La costruzione della casa-albergo, che era stata costruita per i poveri, è stata trasformata in un centro di accoglienza per i poveri. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.

La costruzione della casa-albergo, che era stata costruita per i poveri, è stata trasformata in un centro di accoglienza per i poveri. Ma non si può dire che sia stata costruita per i poveri.



QUADRILATERO DI SCORRIMENTO
ovvero
la processione delle 18,30

MORTALE INFORTUNIO SUL LAVORO IERI POMERIGGIO

Un operaio folgorato dalla corrente alla stazione Stefer della Magliana

Stava riparando il pantografo di un locomotore — Un manovale precipita da un'impalcatura alta quattro metri

Un operaio è stato folgorato dalla corrente elettrica alla stazione Stefer della Magliana. L'incidente è avvenuto mentre l'operaio, che si chiama Mario, stava riparando il pantografo di un locomotore. Un manovale precipita da un'impalcatura alta quattro metri.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Tor Vergata. L'incidente è avvenuto alle 18,30. L'operaio, che si chiama Mario, stava riparando il pantografo di un locomotore. Un manovale precipita da un'impalcatura alta quattro metri.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Tor Vergata. L'incidente è avvenuto alle 18,30. L'operaio, che si chiama Mario, stava riparando il pantografo di un locomotore. Un manovale precipita da un'impalcatura alta quattro metri.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Tor Vergata. L'incidente è avvenuto alle 18,30. L'operaio, che si chiama Mario, stava riparando il pantografo di un locomotore. Un manovale precipita da un'impalcatura alta quattro metri.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Tor Vergata. L'incidente è avvenuto alle 18,30. L'operaio, che si chiama Mario, stava riparando il pantografo di un locomotore. Un manovale precipita da un'impalcatura alta quattro metri.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Tor Vergata. L'incidente è avvenuto alle 18,30. L'operaio, che si chiama Mario, stava riparando il pantografo di un locomotore. Un manovale precipita da un'impalcatura alta quattro metri.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Tor Vergata. L'incidente è avvenuto alle 18,30. L'operaio, che si chiama Mario, stava riparando il pantografo di un locomotore. Un manovale precipita da un'impalcatura alta quattro metri.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Tor Vergata. L'incidente è avvenuto alle 18,30. L'operaio, che si chiama Mario, stava riparando il pantografo di un locomotore. Un manovale precipita da un'impalcatura alta quattro metri.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

La pubblicazione del memoriale De Bono fu contrattata con altri settimanali?

I difensori del settimanale «Realtà Illustrata», avvocati Mario Paoletti e Alberico Molteni, hanno presentato ieri la memoriale contro la richiesta di sequestro avanzata dalla nipote.

Cade in Corte d'Assise l'accusa di aver vilipeso il governo mosso al compagno Franz per un comizio contro i metodi del sepolto governo Scelba e un noto seviziatore di antifascisti.

Assolto un pescivendolo di piazza delle Coppelle incriminato per collottolate (lievissime) vibrato all'amante. Non sembrò improbabile che la donna avesse inscenato un finto suicidio.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza, che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti si è fatto passare per un acquirente di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza, che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti si è fatto passare per un acquirente di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza, che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti si è fatto passare per un acquirente di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza, che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti si è fatto passare per un acquirente di stupefacenti.

I difensori del settimanale «Realtà Illustrata», avvocati Mario Paoletti e Alberico Molteni, hanno presentato ieri la memoriale contro la richiesta di sequestro avanzata dalla nipote.

Cade in Corte d'Assise l'accusa di aver vilipeso il governo mosso al compagno Franz per un comizio contro i metodi del sepolto governo Scelba e un noto seviziatore di antifascisti.

Assolto un pescivendolo di piazza delle Coppelle incriminato per collottolate (lievissime) vibrato all'amante. Non sembrò improbabile che la donna avesse inscenato un finto suicidio.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza, che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti si è fatto passare per un acquirente di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza, che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti si è fatto passare per un acquirente di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza, che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti si è fatto passare per un acquirente di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza, che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti si è fatto passare per un acquirente di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza, che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti si è fatto passare per un acquirente di stupefacenti.

Tupini da Fanfani

per il seggio al Senato?

Falsa la notizia dell'Alti sulle conclusioni della discussione alla Giunta del Senato.

Secondo voci che circolavano ieri negli ambienti vicini al palazzo del Gesù, Tupini si sarebbe recato ieri mattina da Fanfani per minacciare le sue dimissioni da sindaco di Roma, nel caso che il Senato dovesse dichiarare la sua inammissibilità a ricoprire il seggio.

La mossa di Tupini, sarebbe da mettersi in relazione con le dimissioni di Fanfani da sindaco di Roma, nel caso che il Senato dovesse dichiarare la sua inammissibilità a ricoprire il seggio.

La mossa di Tupini, sarebbe da mettersi in relazione con le dimissioni di Fanfani da sindaco di Roma, nel caso che il Senato dovesse dichiarare la sua inammissibilità a ricoprire il seggio.

La mossa di Tupini, sarebbe da mettersi in relazione con le dimissioni di Fanfani da sindaco di Roma, nel caso che il Senato dovesse dichiarare la sua inammissibilità a ricoprire il seggio.

La mossa di Tupini, sarebbe da mettersi in relazione con le dimissioni di Fanfani da sindaco di Roma, nel caso che il Senato dovesse dichiarare la sua inammissibilità a ricoprire il seggio.

La mossa di Tupini, sarebbe da mettersi in relazione con le dimissioni di Fanfani da sindaco di Roma, nel caso che il Senato dovesse dichiarare la sua inammissibilità a ricoprire il seggio.

La mossa di Tupini, sarebbe da mettersi in relazione con le dimissioni di Fanfani da sindaco di Roma, nel caso che il Senato dovesse dichiarare la sua inammissibilità a ricoprire il seggio.

La mossa di Tupini, sarebbe da mettersi in relazione con le dimissioni di Fanfani da sindaco di Roma, nel caso che il Senato dovesse dichiarare la sua inammissibilità a ricoprire il seggio.

La mossa di Tupini, sarebbe da mettersi in relazione con le dimissioni di Fanfani da sindaco di Roma, nel caso che il Senato dovesse dichiarare la sua inammissibilità a ricoprire il seggio.

ARRESTATO DALLA GUARDIA DI FINANZA

Tentava di smerciare

127 grammi di morfina

Un sottufficiale della sezione stupefacenti

si è fatto passare per un acquirente

di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti

è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza,

che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti

si è fatto passare per un acquirente

di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti

è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza,

che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti

si è fatto passare per un acquirente

di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti

è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza,

che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti

si è fatto passare per un acquirente

di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti

è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza,

che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti

si è fatto passare per un acquirente

di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti

è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza,

che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti

si è fatto passare per un acquirente

di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti

è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza,

che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti

si è fatto passare per un acquirente

di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti

è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza,

che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti

si è fatto passare per un acquirente

di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti

è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza,

che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti

si è fatto passare per un acquirente

di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti

è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza,

che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti

si è fatto passare per un acquirente

di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti

è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza,

che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

Un sottufficiale della sezione stupefacenti

si è fatto passare per un acquirente

di stupefacenti.

ARRESTATO DALLA GUARDIA DI FINANZA

Tentava di smerciare

127 grammi di morfina

Un sottufficiale della sezione stupefacenti

si è fatto passare per un acquirente

di stupefacenti.

Un'operazione contro il traffico di stupefacenti

è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza,

che ha sequestrato 127 grammi di morfina.

L NOSTRO DIBATTITO

AUTONOMIA E LOTTE SINDACALI

Il lavoro dei comunisti nelle associazioni di massa

Ora in Italia, di fronte al problema di una riforma più marcata della Chiesa in fattori di sua pertinenza, noi dobbiamo dire e ripetere che se non pensiamo di discutere i problemi della Chiesa, noi dobbiamo però chiedere con la incisività dello Stato l'educazione del cospicuo e preminente posizione su quelle manifestazioni che sono la sua essenza e che il governo clericale tollera e favorisce.

Ignorare e sottovalutare le conseguenze di inammissibilità per la nostra cultura, di oscurantismo, di intolleranza, anche solo spiritualità, che la Chiesa adotta nei nostri riguardi, può determinare taluni atteggiamenti, come quelli che ci seguono e costituiscono settori meno evoluti un ostacolo difficilmente superabile alla nostra propaganda ovel

a tutti il suo rispetto e anche al governo italiano che ha dimostrato, in un recente passato, la sua natura con un suo costituirsi in un braccio scortico, in un'ala sinistra spirituale ed extraparlamentare con la discriminazione politica del cittadino, così come la Chiesa l'avrebbe deciso nel corso della sua storia, avendo meno, anche in questo caso, ai principi costituzionali secondo i quali lo Stato italiano è indipendente e sovrano, e tratta insomma i suoi cittadini e i suoi cittadini democratici di costituirgli una larga alleanza tra tutti uomini liberi contro il potere, il rappresentando e perseguendo i suoi interessi e per la difesa della lotta politica in lotta religiosa.

DOMENICO COGGIOLA
del C.F. di Torino

La linea di emancipazione femminile e l'azione specifica sulle questioni della donna

di lavoro, e possono essere oggetto di approfondite studio e di larghe dibattute fra le masse, in uno spirito di cordiale e fraterna unità.

Parlate agli operai a progressiva tecnica e giusto, ma non intollerante assolutamente giusto indirizzare tutte le forze organizzative dei nostri sindacati (o piccolamente una buona parte) per attirare l'attenzione del loro lavoro sul pure importante argomento.

A Milano, in sede sindacale, si è sentito da alcuni dirigenti le dotte relazioni sul progresso tecnico e sulla automazione nelle fabbriche, che però hanno lasciato nella mente dei lavoratori ben poca traccia.

Il nostro paese, pare, non ha il lucido, sul progresso tecnico e il cospicuo interesse per una questione tecnica che viene accettata da una gran parte della nostra gente, come un fattore naturale, più sensibile a far marciare la produzione alla pari con il progresso tecnico.

Proviamo invece parlare in

diare seriamente queste rivendicazioni. Esse possono essere soddisfatte a una certa scadenza, con certe rivendicazioni che raccolgono il consenso di tutti i lavoratori.

Concludendo: parliamo pure dei nuovi metodi di lavoro e del nuovo processo tecnologico e produttivo, di per sé, se non vi sarà una continua vicinanza del sindacato all'erno, e all'intero della fabbrica, di un indebolimento delle posizioni contrattuali e salariali dei lavoratori), ma non dimentichiamo mai le rivendicazioni qui citate, che il compagno Montemama chiama giustamente « terra, terra », perché sono fra le più giuste e capite, fra quelle che ci permettono di realizzare concretamente l'unità con tutti i lavoratori e di migliorare il loro tenore di vita.

VITTORIO GHELLI
della C.I. della Magnet
Marcell di Sesto S. Gio-
vanni - Milano.

Stato, Chiesa e religione

a religione

Chiesa, attraverso il suo apparato, intende invadere un campo non di sua specialità e frapponere ostacoli teologici a un libero dibattito su quegli che sono i problemi del lavoro, della pace e del progresso sociale.

La storia insegna che Chiesa e Papato non hanno certamente rappresentato una guida per il raggiungimento e il successo di quegli scopi che con l'evolversi dei tempi sono diventati argomenti di una sempre più larga partecipazione delle correnti democratiche: se in campo internazionale l'organizzazione degli Nazioni Unite, ad esempio, si può farla basti, succedendo a più larga, questa della divisione religiosa dei popoli della terra, così in campo nazionale, l'idea di un governo che da parte di tutti religiosi si operi in opposte dire-

zioni, non è affatto un'opera di chiarificazione.

Dalla storia si infonde, per cui nasce dal suo assunto, che Chiesa e Papato sono la causa e quindi il luogo dell'opposizione, e che, per il loro intervento e in errore, gli uomini non riconoscono più principio sono sempre sorti nei secoli, vari contrasti con le istituzioni, e che, per l'attuale, si può a questa « più o meno antica » — prevista da C. Cattaneo — per tutti i cattolici, senza distinzione di sesso, a causa di natura, re, con l'opinione pubblica, le condizioni personali e sociali, troppo spesso e in modo errato, si attenda per l'innovazione, la parte della Chiesa.

Anche in questo particolare aspetto della vita pubblica, si dovrà, in occasione dell'VIII Congresso del Partito Liberale, la nostra fedeltà al

«Rinascita»

cato della Chiesa in fatti non di sua pertinenza, noi dobbiamo dire e ripetere che se non pensiamo di discutere i fatti, ma di discutere le posizioni, dobbiamo però difendere con la iniezione dello Stato l'educazione del rovinio e prendere posizione su quelle nazioni che, per la loro politica, non accettano e non vogliono meno, anche in questo caso, ai principi costituzionali secondo i quali lo Stato italiano è indipendente e non si tratta soltanto di una per i comunisti e per tutti i democratici di costituire una larga alleanza tra tutti gli uomini liberi contro il regime fascista e per il conseguimento da lui e dalla Chiesa del nefasto e della lotta politica in lotta religiosa.

DOMENICO COGGIOLA
del C.F. di Torino

